Anno XVIII | Lunedì 29 Gennaio 1883 | N. 25

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 gennaio contiene:

R. decreto, che erige in corpo morale il lascito De Maria Ricci in Montevago.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Gli avvenimenti di Francia mostrano sempre più, che quel paese è meglio fatto per il cesarismo, che per un reggimento veramente repubblicano ordinato, e che la Repubblica non vi ha alcuna stabilità e sicurezza di un regolare andamento.

Difatti, quando vi fu messo da parte Thiers, che esercitava per la sua capacità una specie di dittatura morale, si fu ad un punto per restaurare il borbonismo; e se non venne fatto lo si dovette alla famosa bandiera bianca di quel povero pretendente di Gorizia, la di cui incapacità confina coll' idiotismo. Per quante visite gli facciano e per quante lettere gli scrivano i legittimisti, egli non è mai arrivato a capir nulla della Francia moderna, se ha creduto di potervi fondare la sua restaurazione sulla influenza delle vecchie caste.

Più tardi colla presidenza di Mac-Mahon parve si tendesse ad un colpo di Stato, quando il Gambetta reagì ed ebbe merito di rassodare la Repubblica. Colla rinuncia di Mac-Mahon venne eletto a presidente Grevy, che è un vero presidente *travicello*; poichè non pervenne mai a dare saldezza al Governo e ricevette l'un dopo l'altro dalla incostante Camera una manata di Ministeri deboli e sconclusionati come la Camera stessa. Gambetta, onnipotente come preside della Camera, non lo fu più come ministro. Pure bastava l'ombra sua a dare parvenza di solidità alla Repubblica.

Appena morto Gambetta, bastò un articolo di giornale sotto forma di manifesto del principe Napoleone per scombussolare tutto l'edifizio, al quale il Gambetta, uomo di forte volontà e di indubbio talento, parea aver dato qualche consistenza, appunto perchè egli sapeva imporre la sua volontà.

Il debole Governo ha perduto la bussola. Ha arrestato il principe; e perchè taluno ha proposto di bandire tutti quelli che hanno appartenuto a case che regnarono in Francia, tra cui tutti quelli della famiglia degli Orleans, che coprono alte cariche nell' esercito, dove hanno molti amici, fece proposte in parte soltanto più miti, in altro più gravi, in quanto deferiscono all'arbitrio del Governo di prendere queste ed altre misure e domandò delle restrizioni alla libertà di stampa. Esso però non è sicuro di far passare le sue; e si discute ora, senza che gli stessi ministri ed il presidente della Repubblica sappiano mettersi d' accordo sopra le une, o le altre delle misure restrittive. È da parecchi giorni che si parla di crisi ministeriale, senza che si abbia nemmeno la forza di compierla, perchè non si saprebbe con chi sostituire i ministri attuali, nè quale politica essi od altri avrebbero da seguire. Quel povero Grevy fu sul punto di rinunziare alla presidenza, non sapendo come comporre un Governo qualunque.

Mentre il napoleonide aspetta in prigione quale debba essere la sua sorte, e si crede, che non possa essere condannato colla legge, sicchè verrà espulso come pericoloso allo Stato, sebbene possa divenirlo forse più fuori, si parla di estese cospirazioni legittimiste, di altre cospirazioni orleaniste, o militari. Vere, o no che sieno, o se vere, che lo sieno nella misura con cui taluni lo affermano, o meno, è certo che la opinione pubblica si trova sotto l'incubo di un forte sospetto di ogni sorte di avvenimenti, che avrebbero violenze d'ogni genere in prospettiva. La stessa esistenza della Repubblica è messa in dubbio; ed è minacciata anche dal comunismo e dal giacobinismo, ed anche dalla incapacità degli uomini, i quali, con tutte le voglie di essere rivoluzionarii per sistema, non hanno l' energia di quelli che fecero la prima rivoluzione. La mediocrità è da per tutto, non soltanto negl'ingegni, ma anche nei caratteri.

In una tale situazione, che lascia tutti incerti del domani, non sarebbe punto da meravigliarsi, che se non è possibile, per cause individuali, un Impero colle parvenze di favorire la democrazia, che accetta sempre volontieri i tribuni che si erigono a Cesari, come appunto fu il tribuno perpetuo della Repubblica romana Cesare Augusto, si formasse nell'esercito stesso una cospirazione per restaurare la Monarchia borghese degli Orleans. Si attribuiva prima d'ora ad alcuni l'idea di fare del generale duca d'Aumale il successore di Grevy prima e poscia il restauratore della monarchia; ma questo lento processo non sarebbe ora possibile. Se nascerà qualche cangiamento, avrà più facilmente il carattere di un pronunciamento, forse militare, ciocchè potrebbe portare la Francia sulle vie della Spagna.

Il singolare si è, che a Berlino desiderano la conservazione della Repubblica, appunto per la sua debolezza. Nè l'Italia, sebbene offesa da questa Repubblica ne' suoi maggiori interessi, ha ragione di desiderare un mutamento Bensì deve comprendere, che anche la debolezza, l'anemia di quella Repubblica è un male che le si può comunicare, giacchè in essa sono tanti che fanno le scimmie ai francesi, non sapendo camminar diritti sulla via nella quale la Nazione si è posta, per rinvigorire sè stessa coll'opera di tutti.

Non pare, che l'opposizione della Francia possa esercitare alcuna influenza circa al controllo a due nell' Egitto; poichè il viceré nominò già l'inglese Colvin a fare delle funzioni finanziarie. Difficile del resto torna anche la bisogna dell'Inghilterra di organizzare quel paese; giacchè, per farlo colla libertà, bisognerebbe avere degli elementi più civili di quelli che sono in Egitto e, per farlo colla autorità, occorre un'assoluta tutela del governo protettore, tutela cui si vorrebbe dissimulare.

Anche nell'Irlanda trova l'Inghilterra sempre delle difficoltà, non volendo concederle l'*home rule*.

Il sistema nuovo delle imposte è sempre contrastato nella Prussia; e nella Cisleitania si comincia a domandarsi dove si andrà a finire colle nuove tasse che s'inventano.

La presenza di Giers a Vienna fa parlare delle relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria, ma sono da attendersene più tardi gli effetti. Molti però credono, che i due Stati possano accordarsi nella quistione orientale, ed anzi la stampa officiosa russa dice, che mentre le potenze occidentali e l'Italia possono accomodarsi in Africa, la Russia e l'Austria possono accordarsi per l'eredità della penisola dei Balcani. I Polacchi si dimostrano malcontenti delle concessioni fatte alla Russia dal Vaticano, che non è poi sicuro di averne altre dalla Germania. Anzi la lettera dell'imperatore al papa è comentata in senso poco favorevole alle pretese di questo. In Russia va risvegliandosi il nikilismo.

***

La nuova Camera italiana non mostra punto di volersi occupare seriamente degli affari del paese, poichè sono sempre più i deputati assenti che i presenti. Si discutono con lentezza i bilanci, inframmezzandovi delle interrogazioni, delle quali taluna poco atte a rialzare nella pubblica stima la Rappresentanza nazionale. Il Majocchi, il San Donato, ed il Bertani, che si affaticarono tanto a creare una quistione Coccapieller, per gravare, specialmente l'ultimo, il Governo di una responsabilità che non può essere sua circa alle agitazioni prodotte da quel rozzo tribuno, non sono riusciti, che a prolungare una ignobile farsa politica. La responsabilità in ogni caso doveva essere lasciata agli elettori, sieno pure fuorviati da falsi apprezzamenti circa agli uomini ed alle cose.

In ogni caso le accuse, portate dal giornale del tribuno contro certi radicali, dovevano questi cercar di smentirle facendo appello ai tribunali dove del resto si promuovono molti processi contro di lui. Essi, che si lagnano delle misure prese, per l'osservanza della legge, contro di loro, pretendendo che ne sia offesa la libertà, come potevano domandare che il Governo facesse contro il suddetto tribuno più di quello che ha fatto? In questo il De Pretis, rispondendo risolutamente al Bertani, parlò franco e giusto; come il De Zerbi, chiedendo che si rimetta la sua proposta d'inchiesta su Coccapieller a dopo la discussione dei bilanci. Coccapieller però insistette per conto proprio a volerla, per dopo estenderla ad altri; ma gli ufficii respinsero la sua domanda.

Bertani pare si sia alquanto staccato dall'estrema Sinistra, almeno come capo della medesima, per accostarsi al Crispi ed al Cairoli, che vorrebbero attirare a sè lo Zanardelli e ricostituire una volta di più la Sinistra; ma il De Pretis sembra disposto a produrre anche una crisi, lasciando che se la sbrighino i caporioni della Sinistra storica, sicuro che co' suoi amici personali e coi Centri potrebbe ancora costituire una maggioranza e lo disse all'interpellante Trinchera per farlo capire.

È un fatto oramai, che nella Camera, e più ancora nel Paese, dinanzi alla dissoluzione dei partiti storici ed alle agitazioni, che al di fuori pajono molto più gravi di quello che sono, e disturbano la politica del Paese e danneggiano i suoi interessi, si è fatto un accostamento nei Centri dei liberali monarchici, che vogliono il progresso, ma con misura e moderazione, appunto per poter riuscire. Quello che accade e si minaccia in Francia non è senza influenza sul buon senso degli Italiani, che si ridesta ogni volta che vi sia chi fa appello ad esso. Ora la estrema Sinistra sta preparando una quantità di interpellanze sulle ultime dimostrazioni.

La situazione generale dell'Europa lascia intravvedere la possibilità non lontana di gravi avvenimenti. Ci sono adunque tutte le ragioni per stare sulle guardie, per non provocare dissensi colle altre potenze, per poter calcolare sulle possibili future alleanze, per farsi valere come una forza tranquilla e sicura di sè. Poi, avendo prossima la operazione del corso forzoso, cogli attuali turbamenti delle Borse, occorre di non far cosa che la faccia fallire.

Il poterla condurre a buon termine senza altri disturbi, deve giovare al credito, non solo finanziario, ma anche politico della Nazione. Difatti quando l'Italia, malgrado le tante sue spese per l'esercito e l'armata, per le ferrovie ed altre costruzioni, e l'abolizione di certe tasse, trova modo di abolire il corso forzoso, l'opinione pubblica degli altri paesi notò con lode e favore questi risultati del nuovo Stato da poco tempo entrato nel consorzio delle grandi Nazioni.

Ma per riuscire in questo ed in altre cose, e perchè il Paese possa proseguire ne' suoi progressi economici in modo da bastare alle nuove spese ed a migliorare le condizioni delle moltitudini, occorre che esso sia sicuro della pace, dell'ordine e della tranquillità, che si accresca la ricchezza nazionale colle nuove industrie da fondarsi, coi commerci, colla navigazione, colle bonifiche, colle irrigazioni.

E per ottenere tutto questo fa bisogno non soltanto, che nessuno metta in dubbio la stabilità delle istituzioni fondamentali, ma che il Governo sia forte da far eseguire le leggi e da ispirare fiducia all' interno ed all'estero e da possedere, o procacciarsi, i mezzi per favorire tutti questi progressi economici, e che non governi la piazza, o che sia in arbitrio di gente più fantastica, che saggia, di turbare lo Stato. Non sono le lotte dei partiti o personali quelle che dimostrano il patriottismo, ma le gare di tutti i migliori nel procacciare al proprio Paese quei vantaggi, ch'esso ha diritto di aspettarsi dalla libertà ed unità della Patria.

Non dimentichiamoci, che noi abbiamo molto cammino da percorrere per raggiungere gli altri, che non dovettero spendere tante forze alla rivendicazione della propria libertà; e che se non ci mettiamo a concordemente operare, ci troveremo sulle vie della decadenza, anzichè del progresso.

Bisogna in Italia occuparsi seriamente a mutare certe abitudini di non curanza, di lasciar andare le cose da sè, di richiedere tutto dal Governo per poi lagnarsi di tutto quello che fa e non fa, di contendere sempre in quistioni personali, di declamare con frasi generali, di fare dimostrazioni di piazza e simili fanciullaggini, sostituendone delle altre, quelle di uomini veramente serii, i quali cerchino soprattutto i progressi economici della Nazione; i quali poi permetteranno di fare tutti gli altri nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e di dare forza e credito alla Nazione. Bisogna quindi avere una stampa, la quale guarisca i molti da quella frivolezza od inerzia con cui si trattano ora i pubblici interessi, se vogliamo davvero diventare una Nazione seria, degna del suo glorioso passato e promettente per l'avvenire.

Il co. di Chambord ha fatto affittanza per cinque anni della villa in cui soggiorna a Gorizia l' inverno. Non pare adunque, ch'egli sia disposto a tornare a Parigi in qualità di re. Chi sta bene non si muove.

La situazione in Francia.

Parigi 27. La indisposizione di Duclerc segue il suo corso normale; la febbre è scomparsa; tuttavia oggi non riceverà alcuno.

Parigi 27. Jaureguiberry ministro della marina ha dato le dimissioni che furono accettate. Ecco i motivi di questa dimissione:

I ministri, riunitisi sotto la presidenza di Grevy, decisero di accettare una transazione sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del Governo aggiungendo il divieto ai principi di tenere funzioni elettive ed impieghi civili e militari. Allora Jaureguiberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva la misura, ma consentiva a restare provvisoriamente, onde evitare una crisi ministeriale. Ignorasi ancora l'opinione di Duclerc che non riceve nessuno.

La Commissione riunita oggi, informata delle decisioni del gabinetto, approvò con 6 voti contro 5 il controprogetto di Fabre. Marcou relatore è dimissionario. Fabre, eletto relatore, presenterà il rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi 27. (Camera). Continua la discussione della riforma giudiziaria. La Camera, contrariamente al voto dato l'anno scorso, respinge l'articolo della commissione tendente a sopprimere la inamovibilità dei giudici nominandoli mediante l'elezione.

La riunione della destra decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti e di non associarsi ad alcuna domanda a scrutinio segreto.

Il *National* crede sapere che il governo francese diresse a diverse potenze un *memorandum* esponendo i motivi che lo obbligarono a respingere le proposte inglesi in Egitto, pronunziandosi in favore del mantenimento dello *statuquo ante*.

Parigi 27. (Camera) Fabre lesse la la relazione della commissione sui pretendenti.

Bourgeois, Bonapartista, protesta contro le leggi eccezionali e propone la questione pregiudiziale.

Cuneo d'Ornano pure protesta.

Laquestione pregiudiziale viene respinta con 110 voti contro 98. La discussione del progetto è fissata per lunedì.

Parigi, 28. Duclerc non accettò l'emendamento Fabre, approvato dalla Commissione. Egli mantiene il progetto del governo. Informò nella serata delle sue decisione Grevy, Fallieres e Deves. Assicurasi che Billot partecipa alle vedute di Duclerc.

Parigi 28. Duclerc ha una flussione di petto dichiarata. La malattia segue il suo corso normale. Egli conferì stamane col generale Pittie. Il consiglio dei ministri si è riunito attualmente sotto la presidenza di Grevy.

Parigi 28. I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una diecina di giorni almeno.

I ministri riunitisi alle 10 1|2 all'Eliseo presentarono a Grevy le dimissioni, le quali non furono ancora accettate.

Fallieres e Deves dietro domanda di Grevy, recaronsi da Duclerc per annunziargli la dimissione dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva.

Lo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli.

Imperatore e Papa.

Berlino 27. La *Norddeutsche* pubblica la lettera in data 22 dicembre dell'imperatore al papa.

L'imperatore ringrazia il papa per la lettera del 31 dicembre dicendo: Contraccambio di tutto cuore la sincera benevolenza dimostratami in questa lettera che conferma la mia speranza.

La soddisfazione sentita da voi come da me per la creazione della legazione prussiana presso il Vaticano è un nuovo motivo per voi a corrispondere con uguale arrendevolezza alle buone disposizioni di cui diede prova il mio governo provvedendo alla vacanza della maggior parte dei vescovadi. Sono di parere che tale ravvicinamento, se si fosse esteso anche alla notificazione delle nomine ecclesiastiche al potere civile, sarebbe più vantaggioso ancora alla Chiesa che allo Stato, giacchè offrirebbe la possibilità di provvedere alle vacanze dei benefizi ecclesiastici. Se potessi ottenere dal clero più condiscendenza a questo riguardo vedrebbesi avverare il mutuo ravvicinamento.

Preferirei che le leggi già credute indispensabili per la difesa dei diritti contestati dello Stato sotto il regime di combattimento non fossero più necessarie. Ora sarebbe tempo che le relazioni amichevoli fossero sottoposte ad accurato esame dal parlamento della monarchia.

Colgo volentieri l'occasione per assicurare V. S. della mia devozione e venerazione personale.

Berlino 28. La lettera imperiale al papa pubblicata ieri dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, occupa quasi esclusivamente la stampa locale.

L'organo dei clericali, la *Germania*,

non se ne mostra punto soddisfatto ed insiste sulla revisione delle leggi di maggio, che dice essere la prima condizione per un pieno accordo col Vaticano.

La *Kreuzzeitung* approva l'autografo imperiale, e dice, alludendo all'attuale formazione del *Landtag* prussiano, che per esso ne verrebbe assicurata una maggioranza conservativa.

I giornali liberali invece interpretano la lettera al papa quale un ultimo tentativo di accordarsi col Vaticano.

Un uragano in Sicilia.

Palermo 27. L'uragano con neve dell'altra notte produsse i seguenti danni:

Duecento barche pescherecce furono distrutte;

La banchina del faro Isalico è demolita;

Le colonne del gaz sono spezzate;

Si arenarono al Borgo la goletta *Sant'Agata* e la martignana *Fernanda*;

A Castellamare del Golfo essendo naufragato il brigantino *Segesta*, vi perirono tre marinai;

A Termini, essendosi affondata una martignana carica di zolfo, i marinai si sono salvati e furono trovati alla mattina aggrappati ad un'antenna.

A Castellamare le onde rigettarono i cadaveri dei pescatori sull'isola; fra le vittime vi sono delle donne.

È naufragato lo sciabecco *Peloro*, carico di carbone, ed al Capo Zafferano si è perduta un'altra nave, *Sant'Agata*, carica anch'essa di carbone.

Gli equipaggi si sono salvati; pel solo coraggio del capitano si è salvato il piroscafo della transatlantica *Guadaloupe*.

Si temono altri gravissimi disastri.

La Conca d'Oro è oro cinta da monti ricoperti di neve.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Griffini presenta un'interpellanza al ministero delle finanze circa l'applicazione della legge 1877 sulla riunione dei compartimenti catastali del Lombardo Veneto. Il presidente parteciperà l'interpellanza al ministro.

Viene svolta la proposta di Torelli concernente la classificazione dei terreni infetti da malaria e indicante i criteri per procedere al risanamento con le facoltà da concedersi al governo per tale oggetto e le modalità per la costituzione dei comitati e dei consorzi ecc. La proposta è presa in considerazione, ed è rinviata agli uffici. Si presentano altri progetti.

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Leggesi una lettera di Sanguinetti G. A. che prega, essendo indisposto, gli sia prorogato il tempo utile a prestar il giuramento. Di Rudinì osserva che la legge essendo andata in vigore il 15 gennaio, Sanguinetti ha tempo fino al 15 marzo a prestare giuramento e non ha quindi bisogno di alcuna concessione.

Dopo breve discussione, Depretis accetta la proposta Rudini, che è votata dalla Camera.

Convalidasi l'elezione contestata di Lualdi Ercole a deputato del II. collegio di Milano.

Depretis, riferendosi alla interpellanza di Fortis e Bertani ed altri e alla interrogazione di Trinchera annunziata ieri dice che risponderà alla prima, in occasione del bilancio del ministero dell'interno; alla seconda, è pronto a rispondere subito. Fortis acconsente.

Trinchera svolge la sua interrogazione. Dice esser lieto che acerrimi nemici dell'unità italiana, quand'essa era in formazione, vengano ora a far atto di sudditanza e di omaggio alla maestà della nostra nazione e del nostro Re. Non preoccupasi quindi del fatto per se stesso, cioè che un membro della famiglia borbonica di Napoli sia stato ricevuto dal Re, ma si preoccupa che a lui, conte d'Aquila, all'autore della più crudele e feroce reazione, fossero resi onori militari. Dobbiamo considerarlo come un altro cittadino, ma senza prerogative, le quali offenderebbero il sentimento morale e patriottico.

Depretis risponde che già nel novembre 1881 il conte d'Acquila, marito di una sorella dell'imperatore del Brasile, manifestò la sua spontanea adesione al nuovo ordine di cose professando ossequio alle leggi e al Re d'Italia.

Dopo un anno ripetè tale manifestazione e recatosi presso l'ambasciatore italiano a Parigi protestò essersi schierato sotto il vessillo tricolore e volersi considerare come uno dei cittadini raccolti sotto l'usbergo di Umberto I. Dopo due giorni chiese di visitare il Re d'Italia. Il ministero degli esteri rispose che S. M. lo avrebbe ricevuto alla prima occasione che avesse di venire in Italia.

Il conte d'Aquila venne subito e fu ricevuto dal Re in udienza privata e vi andò come un cittadino, dichiarando egli stesso di essere venuto come tale, non come membro della famiglia imperiale del Brasile.

Quando entrò al palazzo reale nessun onore gli fu reso, ma essendosi saputo che era un principe di casa reale gli vennero resi alla sua uscita quegli onori militari con cui sogliosi per prammatica salutare i principi. In questo atto nulla c'è che possa meritare osservazioni.

Trinchera è dolente che il presidente del Consiglio da qualche giorno non trovi più la nota adequata a rispondere alle interrogazioni; osserva che dallo stesso suo racconto risulta che il conte d'Aquila è venuto nella sua qualità di principe di casa Borbone e come tale furongli resi gli onori militari; perciò non può essere soddisfatto.

Depretis replica che è possibile che la sua nota non sembri adequata ad una parte della Camera, ma che deve accontentarsi che soddisfi la maggioranza. Il fatto è che il conte è principe di sangue reale ed in tutte le Corti gli sono dovuti per etichetta gli onori che ha ricevuto al palazzo del nostro Re.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio al cap. 11 che viene approvato. Si approvano poi gli altri articoli di questo bilancio fino al cap. 18 inclusivamente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sabato al tribunale correz. di Roma si discusse la causa contro tre degli arrestati di Piazza Sciarra. Tutti tre furono condannati ad un mese di carcere, computato il sofferto.

— Il *Giornale delle Colonie*, diretto dal deputato Solimbergo, si è fuso colla rivista *Marina e Commercio*. La nuova rivista ingrandita sarà settimanale.

— Nelle variazioni al bilancio della guerra si domanda un aumento di cinque milioni per opere di fortificazioni, proponendo corrispondenti diminuzioni nel 1883 nelle spese per la Spezia, per le artiglierie, per le caserme e per la difesa delle coste.

Depretis domanda che la spesa dei carabinieri si aumenti fino ad un milione per accrescere altri 200 carabinieri oltre i 700 richiesti.

— Un brigadiere di pubblica sicurezza nel pomeriggio sorprese ed arrestò sul Corso un operaio della Zecca, il quale aveva cinque verghe d'argento del peso di tre chilogrammi e mezzo, e le trasportava presso un raffinatore che si crede sia un ricettatore.

Mestre. L'altro ieri fu trovato cadavere nel suo letto il sergente veterano Rossini Gaetano, d'anni 65. Era incaricato della provvista viveri di questo distaccamento (19 fanteria), ed abitava una stanza nella caserma del distaccamento stesso. Sul suo corpo si trovarono traccie di strangolamento. Proceduto l'autopsia cadaverica si constatò trattarsi di delitto. Il movente è il furto. Gli autori sono finora ignoti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 27. Il *Pester Lloyd* di stamane, commentando la missione del signor di Giers a Vienna, sconsiglia il conte Kalnoky dallo stringere un qualsiasi accordo colla Russia, rilevando fra altro l'agitazione contro il panslavismo che oggidì va sempre più estendendosi in tutta l'Ungheria.

Francia. Parigi 28. La *France* narra che gli allievi del Liceo *Louis Grand* lanciarono ieri pallottole di neve contro la carrozza del ministro della pubblica istruzione. Il ministro scese dal cocchio e si provò di acquietarli.

Il principe Napoleone si è ammalato per difetto di movimento. Si vocifera che, lasciata cadere la sua accusa, il principe si ritirerà in un ospedale privato.

— La Corte d'Assise delle Alpi Marittime condannò Portallier Alessandro, antiquario, d'anni 37, nato in Avignone (accusato di aver appiccato due volte l'incendio ad una sua galleria di quadri nel febbraio e nell'agosto 1882, di fabbricazione di falsi biglietti di banca e di truffa) a cinque anni di prigione. Essa assolse il coaccusato Pietro Belin, servo di lui, d'anni 34, nato ad Eyrargues.

— L'altra notte successe a Nizza una grave rissa per causa politica nella *Taverne Gothique* tra francesi e tedeschi. Si fecero parecchi arresti. Il locale soffrì molti danni.

Inghilterra. Dublino 27. Davitt Healy e Quinn continuano a ricusare di dare la cauzione. Faranno sei mesi di carcere.

— Londra, 27. Il *Times* dice che una stamperia segreta rivoluzionaria fu scoperta ad Odessa. Parecchi nichilisti furono arrestati.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze, eccettuata la Francia, approvano la proposta della nota di Granville.

Egitto. Cairo 27. Una circolare del ministro della giustizia invita i tibunali a non costringere troppo i fellah a pagare i loro debiti ed accordare proroghe ragionevoli.

Spagna Madrid 27. Alla riunione delle sinistre liberali, Serrano insistette sulla necessità di domandare le libertà conquistate nel 1868, onde tenere uniti il trono ed il popolo.

Avvenne una esplosione nella polveriera di Linares (Andalusia). Il fuoco comunicato alle case vicine continua, e minaccia un deposito di dinamite.

America. Washington 27. La commissione senatoriale sugli affari esteri studia il trattato di commercio col Madagascar, stipulando a favore degli Stati Uniti il trattamento della Nazione più favorita.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

(Continuazione e fine).

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Picco Giovanni di Bordano, colà decesso il 16 ottobre 1882, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Luigia Colombo Picco per la minore sua figlia.

10. Accettazione di eredità. L'eredità di Francesco Di Bernardo di Portis, morto in Rumenia il 16 agosto 1879, fu accettata beneficiariamente della vedova Caterina Candolino Di Bernardo pel minore suo figlio.

11. Estratto di Bando. Ad istanza della Congregazione di carità di Murano, seguirà davanti il Tribunale di Udine nel 24 febbraio p. v., in confronto di Filippo Trigatti di Galleriano, l'incanto di immobili siti in Galleriano sul dato di l. 6268.40.

12. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Tolmezzo, fa noto che nel 15 febbraio p. v. in quella R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

13. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Castellani Luca di Venzone, contro De Micheli Valentino e Giovanni di Portis, in seguito ad aumento del sesto, il 23 febbraio p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine il pubblico incanto dei beni esecutati in mappa di Portis al prezzo aumentato di l. 840.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ed i Comuni dissidenti. Risposta all'onorevole Deputato Provinciale sig. Biasutti.

Il succedersi delle polemiche nella vitalissima ed ardua questione del Ledra-Tagliamento è un buon fatto. Dall'attrito nasce la luce, e si è per essa che la pubblica opinione potrà formarsi un giusto concetto sulla vertenza.

Dirò in prima all'onor. Biasutti che io non tendo a rivolgere freccie contro l'onor. Deputazione Provinciale nè contro chi che sia: miro a sostenere il mio assunto, ed a ciò mi spinge un sentito dovere, non mai una passione, come vorrebbe l'onor. Biasutti.

Come dissi, la questione è molto ardua, e quindi di non facile soluzione. In siffatta vertenza sono lungi dal ritenermi capace di solidi ed indiscutibili apprezzamenti: sarà benissimo che altri, con plausibili ragioni possano ribattermi. Tuttavia mi proverò di fare alcune obiezioni ad uno dei più salienti motivi su cui si basa l'onor. Biasutti per combattere quanto in argomento fu detto nella pubblica stampa, e per giustificare l'operato della Deputazione Provinciale.

L'onor. Biasutti, senza accennare ad eccezioni di sorte, vorrebbe che le deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento, composto dai Sindaci dei Comuni Consorziati, obbligassero i Comuni stessi. Io invece, quest'obbligo lo ritengo limitato, vale a dire condizionato alle attribuzioni dei Sindaci. E questo mio parere è appoggiato alla disposizione indicata al n. 4 dell'art. 102 della Legge Comunale e Provinciale, per la quale disposizione, i Sindaci non sono che esecutori delle deliberazioni dei Consigli Comunali.

Or bene, l'obbligo dei Comuni verso il Consorzio Ledra-Tagliamento è l'atto fondamentale, e le deliberazioni dei Consigli Comunali chiaramente determinarono gli obblighi che si assunsero ed a quali condizioni. All'infuori delle citate deliberazioni dei Comuni Consorziati nessun'altra ve ne esiste, e quelle deliberazioni non furono mai modificate. Ogni deliberazione per tanto dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento che non sia conforme ai poteri di cui vennero investiti i Sindaci dai rispettivi Consigli Comunali è nulla e quindi come non avvenuta, poichè il Consiglio Comunale è un'autorità legislativa autonoma e che per legge non può conferire a chi che sia di modificare, annullare od ampliare i suoi deliberati.

Se così è, come mai l'on. Deputazione Provinciale, prima di determinarsi allo stanziamento d'Ufficio, non prese in seria considerazione la circostanza che varie ed importantissime deliberazioni si fecero dall'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento non conformi alle condizioni determinate dai Consigli Comunali? Come mai si sorpassò questo importantissimo fatto, base principale per formarsi un giusto criterio sulla vertenza?

Convengo che all'onor. Deputazione Provinciale deve star a cuore l'interesse del Consorzio Ledra-Tagliamento perchè opera di pubblica utilità, ma è del pari dover suo il cercar ogni via pur d'impedire la rovina dei Comuni, e non v'ha dubbio che per taluni la rovina sarebbe inevitabile se si avesse a proseguire nell'intrapresa via.

Sostenere, con compatibili sacrifizi, un'opera di tanta utilità qual si è questa del Ledra-Tagliamento è per tutti un dovere; rovinarsi per appoggiarla, sarebbe non solo un errore, ma grave colpa. E dal non rendersi responsabili di questa colpa verso i propri amministrati derivò l'insorgere delle Comunali Rappresentanze dei Comuni dissidenti contro il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Checchè si dica, oggi ci troviamo di fronte ad una vivissima ed importante crisi. Nell'interesse del Consorzio e dei Comuni, utilissima cosa sarebbe il farla cessare. Dal canto mio, continuo nella fede che a mezzo di persone autorevoli si abbia a raggiungere un'amichevole componimento, e tale che si presti a salvare da disastri finanziari taluni Comuni, ed a contemporaneamente tutelare il buon andamento del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Mortegliano, 27 gennaio 1883

G. B. Tomada

Deputati friulani. L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione che deve riferire sulla domanda di procedere contro il deputato Patrizi, e fu nominato altro dei commissari del progetto di legge per l'abolizione del vagantivo nel Veneto.

Personale giudiziario. Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia in data 24 corr. annuncia che Sordoni Pietro Francesco, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, fu nominato cancelliere della Pretura di Ampezzo.

Banca Popolare Friulana.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1882 fissato sato in lire 4.50 per Azione, verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la cassa della Sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola N. 8.

Udine, 29 gennaio 1883

La Direzione

All'Assemblea degli Azionisti che ebbe luogo ieri, intervennero n. 46 Azionisti possessori di 2707 Azioni.

Constatata la legalità della seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il Direttore signor Aristide Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Dopo questa lettura, il vice Presidente signor Angelo Morelli de Rossi con parole appropriate dà notizia che il signor Pietro Marcotti per motivi famigliari ha rassegnato la sua rinuncia da Membro del Consiglio d'Amministrazione e che per motivi di salute anche il signor Rag. Francesco Tomaselli si dimise da Sindaco.

Il signor Pietro avv. Linussa lesse quindi il rapporto dei Sindaci.

Scambiate tra qualche Socio e la Presidenza brevi osservazioni, l'Assemblea prese a voti unanimi le seguenti deliberazioni:

I. È approvato il bilancio dell'esercizio 1882 come proposto.

II. Il dividendo viene fissato in lire 4.50 per azione di lire 50.

III. Viene autorizzata l'erogazione di lire 300 a favore della Congregazione di Carità, e lire 100 a favore dell'Istituto Tomadini.

IV. L'Assemblea approva che, nel caso di rielezione, gli Amministratori attuali sieno sollevati dall'obbligo di aumentare la già data cauzione.

V. I Sindaci effettivi da nominarsi restano nel numero di tre, come fissato dallo Statuto e nulla è innovato a quanto prescrive il Regolamento della Banca sull'obbligo della cauzione.

VI. I due Sindaci supplenti presteranno cauzione a sensi del Regolamento quando saranno chiamati ad assumere le funzioni di effettivi.

Prima di mettere ai voti le proposte suddette, l'Azionista signor conte Antonio di Trento propose all'Assemblea di votare un ringraziamento agli Amministratori per l'opera loro tanto utile quanto disinteressata.

L'Assemblea per acclamazione accolse la proposta Trento.

Sopra proposta del signor Alessandro dott. Rubbazzer e di altri, venne votato all'unanimità, compresi gli Amministratori, un ringraziamento al cessato Presidente sig. Pietro Marcotti, con incarico di manifestargli il dispiacere da tutti sentito per la sua rinuncia

Distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a Scrutatori i signori G. B. Bearzi e Mattia Plai, furono quasi all'unanimità riconfermati a membri del Consiglio d'Amministrazione i signori Baldissera dott. Valentino, Mantica co Nicolò, Morelli-Rossi ing. Angelo, Orter Francesco, Perulli nob. Cesare, e nominato il signor Raimondo ing. Marcotti.

A Sindaci effettivi risultarono eletti i signori Canciani ing. Vincenzo, Linussa avv. Pietro, Scoffo dott. Sigismondo; ed a Sindaci supplenti i signori Giacomo Commessati e Pietro Moro.

Assemblea della Banca di Udine. Agli argomenti da trattarsi nell'assemblea indetta pel giorno 18 febbraio venne aggiunto il seguente:

Proposta di modificazioni allo Statuto della Banca e relative deliberazioni.

Udine, 27 gennaio 1883.

Il Presidente C. Kechler.

Distinto giovane concittadino. È il sig. Domenico Franceschi, già allievo del prof. Comencini, e che sta per ultimare a Padova i suoi studi per ottenere la laurea in matematica. Sappiamo difatti che egli nelle varie materie ha conseguito pieni voti assoluti, cioè 30|30. Ce ne congratuliamo col distinto nostro concittadino.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli, nel mese di dicembre 1882, it. l. 235,756.40, cioè l. 3,713.50 più che nel dicembre del 1881.

L'Istituto Tomadini. La *Gazzetta di Venezia* parla con meritati elogi di questo Istituto, e dopo aver ricordato la funzione funebre testè tenutavi pel compianto mons. Filipponi e notato il quotidiano sviluppo dell'Istituto mercè lo zelo dei suoi egregi preposti, soggiunge:

La fabbrica dei nuovi dormitorii e delle scuole progredisce notevolmente, ed è a deplorare che una maggiore larghezza di mezzi non permetta di fare tutto quello che vorrebbe il cuore dei buoni preposti.

Questo Istituto, sebbene abbia un indirizzo modestissimo, pure, per la regolarità della sua amministrazione e pel buon andamento del Convitto e delle officine, è uno dei migliori d'Italia, come lo provano gli allievi usciti, che sono esemplari nella condotta, intelligenti e laboriosi nell'arte.

La macinazione dei grani nei molini urbani. In risposta al reclamo da noi pubblicato nel giornale del 26 corr. abbiamo ricevuto la seguente:

Egr. Dirett. del *Gior. di Udine*

Nel pregiato suo periodico n. 23 del 26 corr. lessi un'articolo di *censura*, diretto agli agenti daziari incaricati del servizio esecutivo ai molini interni di questa città.

Tale censura è ingiusta, inquantochè gli agenti suddetti sono a disposizione dei singoli mugnai tutti i giorni compresi i festivi dal levare al tramontar del sole, e non si è mai verificato che nessuno di essi agenti abbiasi rifiutato d'eseguire daziati anche di piccole partite di grano quando vengono a loro presentate.

La cuasa quindi degli inconvenienti accennati in quell'articolo, devesi attribuirla esclusivamente ai signori mugnai, che nel loro interesse attendono di aver riunita una data quantità di grano prima di porre in movimento le ruote.

Udine, 27 gennaio 1883

Cronaca giudiziaria. *Processo Foramitti-Zamparo.* In esito a questo processo dibattutosi sabato al nostro Tribunale correzionale, il signor Foramitti Edoardo fu condannato a 200 lire di multa e nelle spese processuali.

Società Stenografica di Udine. Nell'Assemblea generale dei Soci che ebbe luogo il 27 corrente, vennero prese le seguenti deliberazioni:

a) di prelevare dal bilancio sociale quanto occorre per l'abbonamento alla Gazzetta stenografica di Trieste;

b) di manifestare alla Unione stenografica Triestina la propria compiacenza per la iniziativa presa di solennizzare il V° lustro d'esistenza del sistema stenografico Gabelsberger-Noe in Italia; di prendere parte nel modo il più esteso possibile al programma dell'Unione; e di aprire una sottoscrizione fra i soci

per concorrere sia all'erezione del busto sia alla spesa per l'Esposizione e rispettive festività, in maniera degna della Società e dello scopo cui sono destinate;

c) Nominò a Socio onorario l'illustre prof. Enrico Noe di Graz, il quale seppe così mirabilmente applicare il sistema Gabelsberger alla lingua italiana;

d) Lasciò alla Direzione la facoltà di discutere ed approvare il Regolamento interno;

e) Nominò a Revisori dei conti i signori: Presani dott. Valentino e Guillermi Guglielmo.

In seguito poi a proposta del socio signor Enrico Bruni, l'Assemblea votò unanime un sentito ringraziamento alla Direzione, perchè si adoprò con tanto zelo a dar vita a questa novella ed utilissima istituzione.

La compagnia militare della Società Operaja. Ieri alle 5 ant. gli allievi zappatori, diretti dal distinto dott. D'Agostini, si recarono sul Cormor ed eseguirono diversi lavori relativi alla compagnia zappatori, cioè una trincea ed i gabbioni di difesa.

Alle 2 pom poi tutti gli allievi, compresi i zappatori, si riunirono come di solito presso la sede della Società Operaja, e dopo alcuni esercizi, preceduti dalla fanfara, si recarono fuori porta Poscolle nella valle del Cormor.

Colà gl'istruttori signori Barcella, Galliussi, Galante ed i due Martincigh, nonchè il sig. Sponchia, tutti appartenenti all'esercito, istruirono i giovani allievi nelle manovre di plotone, mentre la fanfara si esercitava in una marcia ed i zappatori eseguivano una trincea ed un argine nel torrente stesso, diretti dal sig. R. Sbuelz.

Nel mentre si eseguivano le manovre per plotoni, due distinti e noti benemeriti cittadini che in quella località si trovavano a cavallo, assistettero ad alcune manovre, manifestarono la loro ammirazione per la provvida istituzione ed espressero parole di simpatia, facendone risaltare il vantaggio sicuro e la speranza che altri concorreranno perchè la *blouse* sia consegnata a tutti gli allievi e che la istituzione si consolidi sempre più come è nell'animo della maggioranza dei cittadini.

Facciamo voti affinchè questa istituzione eminentemente patriottica e morale trovi efficace appoggio in ogni classe di cittadini, sia nella spesa necessaria per la fornitura delle *blouses* sia con lo spingere i propri figli e dipendenti a prender parte attiva alla medesima avvezzando così i giovani operai all'ordine, alla disciplina ed alla astensione da certi divertimenti domenicali che danneggiano e spesso pervertono la moralità pubblica.

Speriamo quindi che gli sforzi della benemerita Società Operaja riescano efficaci e nel mentre additiamo alla pubblica gratitudine i benemeriti soci che se ne occupano con amore e zelo ce ne promettiamo un'ottimo risultato.

Il benemerito Presidente della Società Operaja che tanto ha contribuito perchè questa istituzione faccia progressi, se ne troverà soddisfatto appieno, e ripetiamo l'invito ai genitori e capi officina affinchè spingano i giovani ad approfittarne, perchè, nel mentre ciò tornerà a decoro della città, sarà senza dubbio un'interesse degli allievi stessi.

Sull'onoranze funebri a mons. Tomadini abbiamo ricevuto da Cividale una lettere che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Grullerie maliziosette. Ci scrivono da Palmanova in data 26 corrente:

(ANTEO). Guardate un po' sin dove possa spingersi l'animosità. Vi mando, giorni sono, l'annuncio dell'istituzione in questa città del sodalizio ginnastico e vi dico: *anche per potere*, **a tempo e luogo e a chi se lo merita**, *dare de' buoni cazzotti*, abbiamo istituito la *Società ginnastica.*

La frase *a tempo e luogo e a chi se lo meriti* riduce manifestamente il concetto alle proporzioni di spiritello qualunque, più men sapido, più o meno insipido. Ad ogni modo, gli è un corrispondente di giornale che scrive, e le sue parole non fanno certamente testo di legge. Infine se s'ha da vendicarsi delle medesime, s'ha da vendicarsene contro di lui, non contro d'altri, che non c'entra.

Invece nulla di tutto questo. Il pretesto parve buono per fare il tentativo di combattere e distruggere la neonata società e vendicarsi che l'assemblea generale de' socii bocciasse nell'elezione delle cariche e quindi tagliasse corto fin da principio *a un altro monopolio.* D'un momento all'altro (apriti cielo!) compajono corrispondenze sui giornali provinciali che dicono in sostanza: Che! badate che le persone meritevoli di cazzotti siamo noi! badate che la Società si propone di darceli a noi, ecc. ecc.

La Società naturalmente non isfumò per quattro manate di male digesta prosa, e allora che si pensa? una delle solite *congiure*, di procacciare che molti soci si ritirino, si firma un'istanza, in cui, addotto in motivo lo spiritello della mia corrispondenza, si chiede di venir cancellati dal novero dei socii.

L'istanza non trova seguito, è vero; ma via, non è troppo? non è atto contrario quanto al miglioramento cittadino altrettanto al più rude buon senso? Se noi, del resto, si scherza *anche con la parola cazzotti*, su pe' giornali, fra i pochi firmatari dell'istanza c'è chi non ischerzò punto, ma fece molto sul serio, con cose, non con parole, davanti a' giudici. E non erano *cazzotti*, erano *calunnie* al cui paragone i cazzotti nostri, s'anco fossero, sarebbero confetti.

Carnovale. Affollatissimo, brillante, qualche cosa che di migliore non si avrebbe potuto desiderare, riuscì il veglione della notte scorsa al Teatro Nazionale. Un numero stragrande di mascherine mantennero sempre viva l'allegria, e le danze si protrassero sino a dopo le sei. Una compagnia di pagliacci ottenne un esilarante successo intrattenendo negli intervalli con bellissimi salti e scherzi. L'orchestra fu fatta segno di parecchi applausi e più di una furono le domande di *bis.* Furono perciò bissate la mazurka *La Rocca Bernarda* del m. Casioli e la polka *Parrucca bionda* del m. Verza.

Sappiamo che si stanno preparando delle grandiose mascherate pel veglione del prossimo mercordì al Minerva. Potremmo dire anche dei vari costumi di esse, ma non lo faciamo per lasciare completa la sorpresa a chi interverrà al Minerva a passarvi un po' di tempo in allegria. Prevediamo quindi che il tradizionale veglione dell'ultimo mercordì riuscirà splendidissimo, se si calcola che ancora rimangono pochissimi posti riservati e che le ricerche sono assai numerose.

Atto di ringraziamento. Il marito, i genitori, il fratello e la sorella dell'or ora defunta Anna Scialino Buracchio, addolorati e commossi, ringraziano dal profondo del cuore i parenti, gli amici, e tutti quei pietosi, che intervendo ai loro funebri, vollero rendere un tributo d'affetto all'amata estinta.

Udine, 27 gennaio 1883

Ufficio dello Stato Civile.

Bollet. sett. dal 21 al 27 gennaio

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	14
Id. morti	»	1	»	3
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 33.

Morti a domicilio.

D.r Giuseppe Lazzarini fu Angelo d'anni 50 avvocato — dott. cav. Camillo Marinoni fu Gerolamo d'anni 38 professore all'Istituto tecnico — Margherita Colautti-Milocco fu Gio. Batt. d'anni 73 contadina — Virginia Biasutti fu Giacomo di mesi 9 — Osualdo Cortelazis fu Raimondo d'anni 54 sacerdote — Giovanni Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sacerdote — Benardino Del Negro di Federico di giorni 14 — Teresa Di Chiara-Venturini fu Antonio d'anni 59 serva — Anna Scialini-Buracchio di Luigi d'anni 35 att. alle occ. di casa — Giulia Stropelli di Stefano d'anni 20 sarta — Ida Dorigo di Luigi di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Bortoluzzi di Giacomo d'anni 29 servo — Ilario Tarovani di giorni 19.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Barbetti agricoltore con Elena Giuseppina Cecconi att. alle occ. di casa — Angelo De Cecco agricoltore con Maria Casarsa contadina — Angelo Zatton industriante con Antonia Venier att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Vincenzo Dotto agricoltore con Anna Tassile contadina — Bernardo Ferraro impiegato daziario con Antonia Cattapan cameriera — Paolo Marchiol agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Luigi Guatti fabbro con Pierina Moro att. alle occ. di casa Vittorio Turchetti parrucchiere con Maria Di Monte setaiuola — Francesco Vida possidente con Caterina Basaldella agiata — Antonio Ballico fabbro con Elisabetta Tosolini att. alle occ. di casa — Sante Masolino mugnaio con Santa Degano mugnaja — Dott. Vincenzo Marchesi professore di storia e belle lettere con Erminia Cadel possidente — Italo Baratta artista drammatico con Elvira Mauri artista drammatica.

FATTI VARII

R. Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia Patria. Non essendo stati esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno nella Adunanza generale del 27 dicembre 1882, viene convocata l'Assemblea per una nuova seduta da tenersi il 4 febbraio pross. venturo alle ore 1 pom. nella Sede della Società in Venezia, per discutere intorno all'opera «La Topografia della Venezia, dall'epoca Romana alla calata dei Longobardi in Italia.»

Pallone ritrovato. Telegrafano da Londra: Sui monti della Sierra Petrosa in Ispagna fu trovata la navicella del pallone, nella quale, durante la scorsa estate, partirono l'areonauta Francesco Saladin ed il deputato Powell. La Società degli areonauti ha fatto chiedere gli avanzi delle due vittime, che sono in viaggio per Londra

ULTIMO CORRIERE

I Borboni e il regno d'Italia.

Napoli 28. Si annunzia che Luigi di Borbone, conte d'Aquila, sia venuto in Italia per liquidare i suoi pretesi crediti verso lo Stato italiano. Perciò egli si sarebbe accostato al governo. Il principe si stabilì definitivamente a Firenze. Si dice pure che gli altri Borboni si accosteranno al governo, riconoscendo il regno d'Italia.

Si dà come certo che il riavvicinamento dei Borboni alla Casa di Savojà sia prodotto dall'intervento dell'imperatore e principalmente dell'imperatrice d'Austria, e risalirebbe all'epoca del viaggio di re Umberto a Vienna. Si assicura altresì che il governo italiano acquisterebbe dai Borboni il palazzo Farnese a Roma il cui prezzo completerebbe la dote di una principessa di casa Borbone.

TELEGRAMMI

Colombo 27. Araby ebbe un colloquio col governatore di Ceylan. Egli guadagna popolarità fra le popolazioni mussulmane. Moricè che accompagnò gli esiliati ritorna in Egitto.

Parigi 28. La salute del ministro Duclerc migliora lentamente. Si teme sia effetto di infiammazione polmonare.

Non è peranco deciso se la Camera discuterà domani la mozione conciliativa presentata da Fabre.

Cattaro 27. Una deputazione di notabili albanesi recossi a Scutari per protestare contro l'annessione al Montenegro dei territori ceduti e per dichiarare al governo della Porta che non cesserà mai la resistenza dell'Albania contro le velleità del Montenegro.

Berlino 27, Desta curiosità l'argomento della conferenza di Bismarck col granduca Nicolò. Essa fu lunga e inoltre per la presenza di Saburow si vuole interpretarla come connessa alla missione di Giers a Vienna. La maggioranza le attribuisce un carattere pacifico.

Odessa 27. Cernajew ha ordinato d'attivare in tutto il territorio di Tergan il giudizio statario, causa le uccisioni, gl'incendi e i saccheggi recenti.

Pietroburgo 27. I nihilisti mostrano di nuovo una attività alacre. I loro proclami affissi dovunque avvertono il pubblico di ritirarsi alla comparsa della corte, perchè altrimenti potrebbe esso pure soffrirne. Lo czar continua nondimeno a mostrarsi pubblicamente in carrozza aperta e senza scorta.

Berlino 27. Il Granduca Nicolò si è congedato dall'imperatore; ricevette Bismarck che si trattenne tre quarti d'ora con lui. Il principe Nicolò è partito per Stuttgart.

Madrid 28. Il rapporto della commissione della Camera sui trattati di commercio propone la proroga dei trattati attuali fino al 15 marzo.

Budapest 28. La Camera terminò la discussione sulla petizione che domanda la soppressione della emancipazione degli ebrei. È approvata quasi alla unanimità la proposta della commissione equivalente al rigetto della petizione.

Pietroburgo 28. Si sta formando una grande Società di commercio per favorire i rapporti commerciali colle provincie balcaniche. Di questa Società fanno parte le migliori ditte.

I panslavisti cercano di fondare una grande società slava di navigazione sul Danubio.

Dublino 27. Fu ripreso il processo contro gli accusati di cospirazione e dell'assassinio dei funzionari del governo. Si comincia l'audizione dei testimoni. La figlia Corroll riconosce negli accusati Brady e Celly gli individui che pugnalarono il giurato Field. Il processo è aggiornato di una settimana.

Vienna 28. La *N. F. Presse* parlando di Giers rileva che finora a nessun uomo politico, nè al conte Schuwaloff e neppure allo stesso principe Bismarck vennero fatte a Vienna accoglienze sì onorifiche come ora al ministero degli esteri russo.

Assicurasi trattarsi di definire formalmente un accordo colla Russia già da lungo tempo proposto dal conte di Wolkenstein.

Conchiude esprimendo il timore che un maggiore riavvicinamento alla Russia protrebbe insospettire la Germania e più tardi forse condurre ad un isolamento dell'Austria.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 gennaio

Napol.	9.53.|—a9.52.|—	Ban. ger.	58.75 a 58.90
Zecch.	5.61.|-a5.63.|—	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	120.— a 120.35	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.10	Rend. It.	86.|— a 86.1|8

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	102.1|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	85 .5|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 27 gennaio

Rendita pronta 87.30 per fine corr. 87.50
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27 a 20.29
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 27 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0|0	78.67	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	114.15	Londra	25.10
» ital.	86.10	Italia	1.|—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.45
» Romane	—.—		

FIRENZE, 27 gennaio

Nap. d'oro	20.28.|—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	711.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.90.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 27 gennaio.

Mobiliare	281.80	Napol. d'oro	9.53
Lombarde	132.80	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	8.32.—	Austriaca	77.85

BERLINO, 27 gennaio.

Mobiliare	496.—	Lombarde	—.—
Austriache	547.50	Italiane	—.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 gennaio.

Venezia	20	37	11	18	57
Bari	19	8	64	80	9
Firenze	84	14	43	59	72
Milano	68	56	6	61	37
Napoli	78	15	36	65	76
Palermo	81	4	7	68	3
Roma	87	75	90	5	84
Torino	35	60	66	4	46

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5 35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9 15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto.	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9 10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4 15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.